

## BARTALI VITTORIOSO nel Giro della Calabria

Leggete in QUINTA PAGINA il servizio  
del nostro inviato speciale

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 25 (244)

# L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 15 SETTEMBRE 1952

Domani pubblicheremo il testo del  
discorso pronunciato dal  
compagno Togliatti a Torino  
Organizzate la diffusione!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IN UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A TORINO ATTORNO ALL'UNITÀ

## Togliatti chiama a difendere la Costituzione conquistata dalla lotta di tutto il popolo italiano

Il Segretario del PCI denuncia le minacce del governo al patto fondamentale su cui si fonda la nuova Italia democratica - L'appello a organizzare la lotta contro l'instaurazione di un regime di arbitrio e di reazione - Entusiasticamente corteo fra due ali di cittadini - Delegazioni da tutta Italia partecipano alla sfilata

TORINO, 14. — Alle 18, nel  
movimento che s'era an-  
dato man mano riempiendo  
delle delegazioni venute da  
tutta Italia e della folla di la-  
voratori torinesi provenienti  
dal viale dove si era svolta  
la sfilata, il compagno Ce-  
cile Negorville, segretario del  
P.C.I. per il Piemonte, ha  
aperto il comizio conclusivo  
del Festival nazionale dell'  
Unità dando al compagno  
Togliatti il saluto dei comu-  
nisti e dei democratici pie-  
montesi, ed esprimendo la  
fiducia di Torino operaia e  
popolare, per essere stata  
scelta a sede di una grande  
manifestazione in difesa della  
stampa democratica.

Subito dopo il compagno  
Marco Vais, vice direttore  
dell'Unità di Torino, ha por-  
tato al popolo raccolto intor-  
no a Togliatti, il saluto dei  
direttori e del personale re-  
dazionale, amministrativo e  
tecnico delle quattro Unità,  
sottolineando il valore di que-  
sta grande manifestazione a  
fianco dei giornali che difen-  
dono la verità e la pace.

### Parla Togliatti

Erano le 18.15, quando il  
compagno Togliatti si è av-  
vicinato al microfono, accolto  
da una ovazione che si pro-  
lunga per parecchi minuti,  
fra lo sventolio degli innume-  
revoli stendardi e bandiere.  
Il compagno Togliatti ha  
dedicato il suo discorso — di  
cui pubblicheremo domani il  
testo integrale — ad un esam-  
e della crisi politica aperta  
nel nostro Paese, da un mo-  
mento del patto costituzionale  
che si sta tramutando dalle  
vecchie classi dirigenti e lo  
ha concluso indicando i com-  
piti fondamentali che stanno  
oggi di fronte al movimento  
democratico, nella lotta per  
salvare l'Italia dalla catastro-  
fe che ancora una volta la  
minaccia.

Togliatti ha notato innanzi  
tutto come oggi la stampa al  
servizio dei ceti privilegiati,  
non solo contrasta in pieno  
ai bisogni fondamentali e le  
aspirazioni più sacrosante  
dei popoli e degli italiani in  
particolare modo (il bisogno di  
verità, il bisogno di relazioni  
pacifiche fra i popoli,  
l'esigenza di rapporti civili  
fondati su un principio di  
umanità e di tolleranza) ma  
sia arrivata già al punto in  
cui i giornali vengono usati  
deliberatamente come porta-  
voce di menzogne che cre-  
ano discordia e odio all'in-  
terno della nazione e nelle  
relazioni con gli altri popoli.

Dopo aver documentato co-  
me ormai la stampa rea-  
zionaria diffonde le sue men-  
zogne senza averne neanche  
il bisogno di dare un prin-  
cipio di prova, il segretario del  
P.C.I. ha affrontato il tema  
centrale del suo discorso. La  
tendenza dell'attuale classe  
dirigente a ricreare in Italia  
la stessa atmosfera che esi-  
steva nei periodi più neri del  
fascismo — egli ha detto —  
deve indurci ad esaminare  
molto seriamente la situa-  
zione. Al momento della cadu-  
ta del fascismo noi abbiamo  
seguito la strada — ed ancor  
oggi riteniamo di essere stati  
nel giusto — della costruzio-  
ne di un ordinamento demo-  
cratico costituzionale e parla-  
mentare che consentisse alle  
forze avanzate della società  
di lottare per creare le con-  
dizioni di un progresso anco-  
ra più avanzato.

### Strada pericolosa

Questa via presupponeva  
l'esistenza di un patto che  
fosse rispettato da tutti e che  
garantisce alcuni principi  
fondamentali: la libertà de-  
mocratiche, l'eguaglianza po-  
litica dei cittadini, l'esistenza  
di un regime fondato sulla  
legalità e non sull'arbitrio  
dei governanti, riforme di  
struttura capaci di democra-  
tizzare tutta l'economia del-  
la nazione. Dobbiamo dire  
chiaramente — ha affermato  
Togliatti con forza — che il  
giorno in cui quel patto fosse  
violato, si aprirebbe in Ita-  
lia prospettive di lotta nuo-  
ve, diverse da quelle che ab-  
biamo tracciato tutti assieme  
durante la lotta contro il fa-  
scismo. Ebbene, è su questa  
strada che si sono incammi-  
nati gli attuali governanti:  
la Costituzione ha voluto un  
regime fondato sulla legge  
e oggi il governo tende ad  
introdurre nella vita dei ci-  
tadini un regime fondato sul-  
l'arbitrio dei governanti e

dei funzionari che obbedisco-  
no al governante.  
La Costituzione garantisce  
tutte le libertà democratiche  
e l'eguaglianza politica dei  
cittadini: il governo invece  
prepara disegni di legge  
quali colpiscono e limitano  
i diritti fondamentali scritti  
nella Costituzione quali la li-  
bertà di stampa e il diritto  
di sciopero, e peggio ancora,  
una legge elettorale che sop-  
prime dalle fondamenta il

no da quello sancito nella Co-  
stituzione, un regime fondato  
sulla discriminazione fra i  
cittadini e sull'arbitrio. Ebbene  
noi dobbiamo avere chiara-  
mente — ha affermato To-  
gliatti — che la classe ope-  
raia e le forze avanzate della  
società non si sentano lega-  
te ad un simile sopruso  
come sono state legate e fe-  
deli al patto repubblicano.  
Togliatti ha quindi deli-  
neato i compiti gravi che

Un politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

principio dell'eguaglianza del  
voto e introduce una discri-  
minazione tra l'uno e l'altro  
cittadino. La Costituzione pre-  
vede ampie riforme nella  
struttura dell'industria e del-  
l'agricoltura e nazionalizza-  
zioni: il governo non solo non  
pensa di applicare neppure  
una sola di queste misure, ma  
colpisce chi lotta per la loro  
realizzazione.

Il cammino scelto dai go-  
vernanti italiani tende alla  
creazione di un regime diver-  
so da quello sancito nella Co-  
stituzione, un regime fondato  
sulla discriminazione fra i  
cittadini e sull'arbitrio. Ebbene  
noi dobbiamo avere chiara-  
mente — ha affermato To-  
gliatti — che la classe ope-  
raia e le forze avanzate della  
società non si sentano lega-  
te ad un simile sopruso  
come sono state legate e fe-  
deli al patto repubblicano.  
Togliatti ha quindi deli-  
neato i compiti gravi che

Un politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
della vita nazionale. Perciò  
il compagno Togliatti ha ri-  
volto un appello ai demo-  
cratici, ai liberali, ai repub-  
blicani sinceri, e a tutti gli  
uomini di buon senso, i qua-  
li non vogliono che si apra  
un periodo di sconvolgimen-  
ti e di crisi gravi, affinché  
comprendano che solo attraver-  
so la collaborazione della  
classe operaia e delle forze  
avanzate del popolo, è possi-  
bile salvaguardare la pace ed  
evitare il baratro in cui vie-  
ne spinta l'Italia.

Dopo aver sottolineato il  
compito particolare che spet-  
ta alla classe operaia in que-  
sta lotta per la difesa del  
regime costituzionale, il com-  
pagno Togliatti ha concluso  
il suo discorso dichiarandosi  
certo che le grandi battaglie  
che stanno di fronte al mo-  
vimento democratico italia-  
no saranno combattute con  
serenità e con fermezza, fino  
alla vittoria della pace, del  
progresso, del socialismo.

L'applauso della folla ri-  
sonava ancora per parecchi  
minuti nel grande motore-  
dromo e si è rinnovato quan-  
do il compagno Togliatti, ac-  
compagnato dai dirigenti del  
nostro partito, si è avviato  
all'uscita.

Togliatti parlava alle delegazioni di tutta Italia - (Telefoto)

una tale situazione pone di-  
nanzi ai lavoratori italiani  
la strada buona — egli ha  
detto — per la difesa del re-  
gime democratico e costituzio-  
nale, e nel lavoro, nella  
lotta, nell'organizzazione di  
questa lotta. La Costituzione  
non è stata conquistata attra-  
verso trattative tra partiti,  
ma prima di tutto attraverso  
la lotta condotta da tutto un  
popolo. Combattendo contro  
il fascismo e contro la stra-

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

nero, conquistammo la Co-  
stituzione, combattendo dob-  
biamo respingere l'attacco  
portato al regime costituzio-  
nale.

### Appello ai democratici

E' evidente che un simile  
stato di cose solleva in modo  
ancor più grave una que-  
stione fondamentale, la que-  
stione della direzione della  
vita politica nazionale. Noi  
ci dichiariamo di non con-  
siderare pienamente demo-  
cratico un regime in cui la  
classe operaia e le forze avan-  
zate del popolo non parteci-  
pino alla direzione della cosa  
pubblica. Oggi noi andiamo  
più in là. Di fronte ai peri-  
coli della situazione, oggi noi  
abbiamo il dovere di sotto-  
lineare che non si riuscirà  
a risolvere nessuna delle gra-  
vi questioni le quali stanno  
al fronte al nostro Paese, se  
non si dà posto alla classe  
operaia ed ai partiti del po-  
polo nella direzione della vi-  
ta politica nazionale.

Una politica di pace, la rea-  
lizzazione delle riforme di  
struttura, l'affermazione di un  
vero regime democratico non  
sono possibili se vengono  
escluse dal governo le forze  
che prima di tutte le altre so-  
no interessate a questo corso  
d























## IL RACCONTO DEL LUNEDI

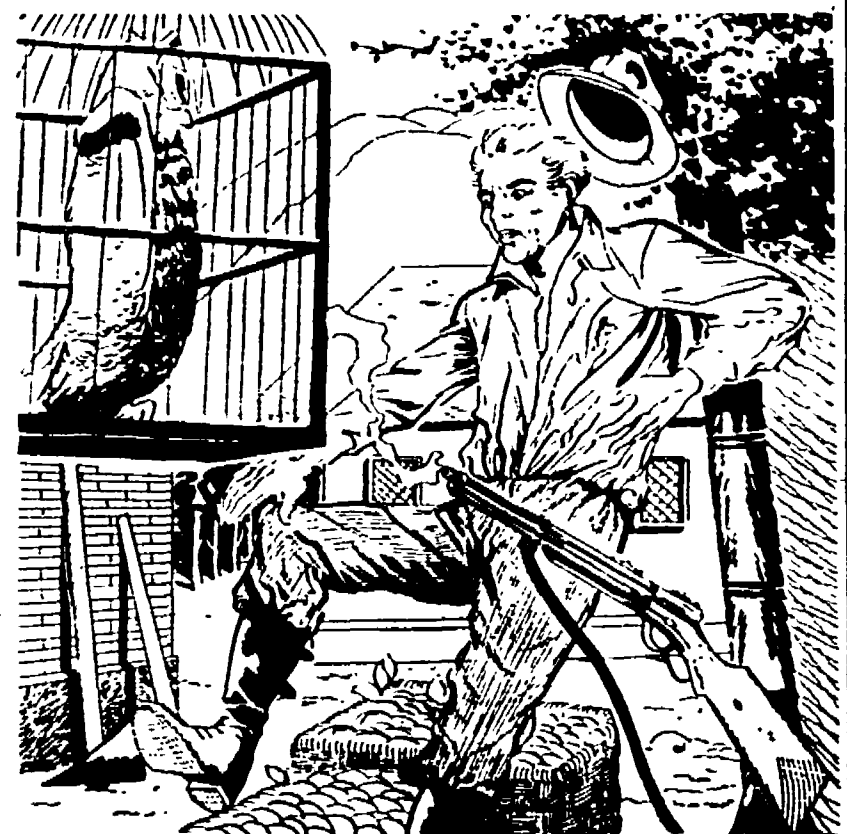
## L'uomo e il gufo

di THEODOR PRAT

L'uomo aspettava al buio dietro il gruppo delle piante. Sedeva su una cassa vuota di frutta e aveva spostato la doppietta ch'era appesa alla sua caviglia. Il fucile era pesante. Non era ancora sorta l'alba. Ad un tratto, l'uomo udì un suono, morbido e profondo, lievemente interrogativo. «Uuuuh, uuuuh...» arrivava attraverso la notte.

Il grido del gufo fece sussultare l'uomo il quale, però, si impose subito la calma. Sentiva di poterlo uccidere, sebbene con qualche sforzo. Non poteva mancarlo. Era un gufo grosso, con due ciuffi di piume piantati sopra gli occhi come due corni.

Dietro la cassa, nel recinto dei polli, i galli cominciarono a cantare. Poi, indaffarati, conducevano le galli...



Il fucile gli cadde dalle mani...

ne all'abbieverato e verso il mangime. Il gufo conosceva l'ora esatta in cui avveniva tutto questo: era l'ora della luce più bassa, e ne approfittava per piombare sulla preda ed impossessarsene.

L'uomo ad un tratto avvertì con l'istinto l'avvicinarsi del gufo. Sentì qualcosa che passava sulla sua testa, si girò lentamente sulla cassella della frutta, puntò la doppietta — la «sicurezza» non c'era —, il colpo partì. Dapprima egli temette d'aver sbagliato il colpo perché non ebbe la percezione del tonfo sordo del corpo che cadeva a terra. Poi, sentì un rumore vago, come colpi attutiti, era l'ala che batteva contro terra, un uccello che tentava invano di volare.

L'uomo e il gufo si guardarono l'un l'altro con odio: nel petto dell'uomo si mescolavano odio e gioia, perché egli sapeva che stava per appagare la sua vendetta.

«Guardati — esclamò l'uomo —, guardati come sei ridotto!», e rise forte.

Il gufo allungò il collo verso di lui e assalì furiosamente i pesanti stivali di cuoio del suo nemico col becco ricurvo e forte.

«Ah sì, eh?», e l'uomo prese selvaggiamente a calci l'animale che rotolò su se stesso e infine, imbracciò di nuovo il fucile e lo puntò contro il gufo, osservando quegli occhi gialli che lo guardavano con odio implacabile. Ma ebbe, poi, un altro pensiero e abbassò il fucile: avrebbe fatto soffrire il gufo per molte settimane prima d'ammazzarlo; anche il gufo aveva fatto soffrire l'uomo a lungo, e questi si voleva, ora, vendicare. Quindi si chinò, prese il gufo, lo chiuse in una gabbia e tornò.

Dapprincipio non capì cosa...

era successo. Oltre al rumore dello sparare sentì un altro colpo. Qualcosa lo aveva urtato al petto tanto forte da fargli fare due passi indietro mentre il fucile gli cadeva dalle mani.

L'uomo si toccò con una mano il petto. Le sue dita si ritrassero bagnate e rosse. Allora si rese conto del colpo tremendo e sentì un dolore acuto.

Prima che calasse su di lui la nebbia finale era ancora tanto cosciente da capire quello che era successo. La pallottola era finita sulla pesante lamiera di ferro che chiudeva la gabbia, ed era rimbalzata colpendolo al petto. Oltre a tutto aveva sbagliato la mira e non aveva colpito il gufo. Infine la pallottola, tornando verso di lui, aveva tagliato in due il filo di ferro della gabbia.

Il gufo aveva trovato un passaggio.

Il gufo fece una volta «Uuuuh, uuuuh...», non ricevette risposta e volò via.

(Traduzione di T. B.)

era successo. Oltre al rumore dello sparare sentì un altro colpo. Qualcosa lo aveva urtato al petto tanto forte da fargli fare due passi indietro mentre il fucile gli cadeva dalle mani.

L'uomo si toccò con una mano il petto. Le sue dita si ritrassero bagnate e rosse. Allora si rese conto del colpo tremendo e sentì un dolore acuto.

Prima che calasse su di lui la nebbia finale era ancora tanto cosciente da capire quello che era successo. La pallottola era finita sulla pesante lamiera di ferro che chiudeva la gabbia, ed era rimbalzata colpendolo al petto. Oltre a tutto aveva sbagliato la mira e non aveva colpito il gufo. Infine la pallottola, tornando verso di lui, aveva tagliato in due il filo di ferro della gabbia.

## Ultima risorsa



«Perché non torniamo dicendo che abbiamo lasciato il rubinetto del gas aperto?..»

UN PRODOTTO DI VIVISSIMA ATTUALITÀ

## Le vie del petrolio attraversano il mondo

Il primo oleodotto fu costruito nel 1865 - Migliaia di chilometri di tubi di acciaio per il trasporto - Canalizzazione del Medio Oriente

Il petrolio, di viva attualità in questi giorni, è, come combustibile e come medicinale, conosciuto da tempi remotissimi. Sembra che Noè spalmasse di bitume la sua Arca e nelle rovine di Eridani Caldei, la terra da dove partì Abramo, si scoprirono condutture per l'acqua che non hanno meno di cinquantamila anni, anch'esse bituminate con l'asfalto.

Gli antichi persiani, invece, usavano l'asfalto per mantenere acceso il fuoco perpetuo nei templi di Zoroastro nel palazzo di Na-buodonosor. Usò questo prossimo parente degli odierni petroli in sostituzione della calce. Ancora oggi, nella sala dove venne adoperato, si possono vedere le impronte digitali degli antichi muratori, come fossero fatte di fresco.

L'origine dell'estrazione del petrolio modernamente intesa risale al 1859 quando presso Titusville venne iniziata la perforazione del primo pozzo di petrolio con armature metalliche a mano a mano che l'uso di questo nuovo combustibile si diffondeva, aumentandone di conseguenza la produzione, crescevano le difficoltà per trasportare il prodotto da un punto all'altro. Alti i costi di mezzi adeguati si sopero, in un primo tempo, con barili e recipienti di vetro o di cuoio, poi, quando verso la fine del secolo scorso fu inventato il motore a scoppio azionato a benzina, che pose a disposizione dell'industria petrolifera un campo di consumo pressoché illimitato — si rese indispensabile adibire al trasporto del petrolio i carri cisterna e quelli serbatoio, ma ben presto anche questi ultimi si rivelarono inadatti al compito. Si giunse così al 1865, epoca in cui un certo Van Syde ideò e costruì il primo oleodotto in acciaio lungo quattro miglia e mezzo. Tale sistema di congegno, che consisteva in un tubo di ferro, era di semplice costruzione e si diffuse rapidamente sia in America che in Europa.

Verme mostruoso

Venti anni più tardi migliaia di chilometri di tubi di acciaio, interrati a poco più di un metro di profondità, s'irradavano attraverso i territori di molti Paesi, fornendo egregiamente l'ansioso problema.

Oggi il prodotto grezzo è convogliato direttamente dai giacimenti alle raffinerie e da queste ai diversi centri di smistamento e di consumo superando agevolmente distanze e difficoltà in un tempo insormontabile.

Studi, riunioni, discussioni, sopralluoghi in Paesi e genti di lingua diversa, predono la costruzione di un oleodotto.

Dirigenti esperti, tecnici specializzati, ingegneri e chimici profondano ogni loro energia per perfezionare e avere dal materiale da impiegare un rendimento sempre maggiore.

Mastodontiche carte geografiche mostrano i territori che il verme mostruoso deve attraversare e sulle quali vengono tracciate le varie

«rotte» della futura tubazione sotterranea. L'ausilio delle riprese fotografiche aeree, un'accurata organizzazione, la totale meccanizzazione dei trasporti e l'ottimo lavoro d'opera permettono di ottenere risultati impensabili nella rapidità con la quale l'opera viene condotta a compimento, sia in tutti gli altri settori di lavoro fino ai più piccoli, insignificanti dettagli concernenti la rifinitura e la manutenzione periodica.

## Trattori speciali

Speciali trattori, parto ultimo del progresso meccanico, provvengono a livellare il terreno che poteri escavatrici frangono fino a oltre il metro e mezzo di profondità.

Migliaia di chilometri di canalizzazione petrolifera sono attualmente in progetto o in via di costruzione nei vari paesi del mondo. Nel Medio Oriente funziona già da qualche tempo il «Transarabian Pipe-Lines System». Rappresenta uno dei più im-

portanti oleodotti (chilometri 1.700), sia per la posizione geografica che occupa che per la capacità di convogliamento (trecentomila barili al giorno, un barile uguale a 159 litri). Attraversa l'Arabia Saudita, la Giordania, la Siria e il Libano per giungere, infine, alla stazione terminale mediterranea. La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

LUCIANO TRAIETTI

La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

LUCIANO TRAIETTI

La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

LUCIANO TRAIETTI

La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

LUCIANO TRAIETTI

La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

LUCIANO TRAIETTI

La posa, iniziata nel 1947 e terminata nel 1950, costò 230 milioni di dollari.

A fianco di esso, l'oleodotto Le Havre-Parigi, attualmente in costruzione, appare modesto con il trasporto annuo di appena un milione e mezzo di tonnellate di prodotto.

## INCONTRO A ROMA CON IL REGISTA DELLA "PUTAINE RESPECTUEUSE",

## Pagliero tornerà a lavorare in Italia

La carriera dell'interprete di «Roma città aperta», - I film girati in Francia - Un coraggioso atto di accusa contro il razzismo USA

Stavamo sorbendo il caffè in un bar di Piazza del Popolo quando, vicino a noi, notammo un uomo dal volto segnato ed intelligente e dall'espressione seria, quasi triste. Teneva un bicchiere in mano e gli occhi fissi. Quel viso ci era ben noto, ma dove l'avevamo visto? Ci balenarono ben presto alla mente certe indimenticabili immagini di Roma città aperta e riguardammo quel signore che ci sedeva accanto. Ma certo, era Marcello Pagliero, interprete, accanto ad Anna Magnani e Aldo Fabrizi, del grande film di Roberto Rossellini, nel personaggio dello ingegnere comunista.

In questi giorni, dopo la presentazione a Venezia de «La putaine respectueuse» si è,

piuttosto, parlato di lui come regista. Sotto questa veste il pubblico italiano non conosce quasi Marcello Pagliero. Eppure quando egli creò il vigoroso personaggio di Roma città aperta aveva dietro di sé una lunga esperienza di tecnico e di «aiuto». Direste, poco dopo, un modesto, ma gustoso film dal titolo Roma città libera, che stranamente, in Italia, ha avuto pochissima fortuna. Poi nel '47 fu chiamato in Francia ad interpretare due film: Les jeux sont faits e Dedé d'An-

costel, ad un certo punto, mi ha detto: «Guardi, Pagliero, che nella realtà le cose vanno assai peggio. Quel negro non avrebbe fatto due passi senza essere linciato». Così pure altri americani che hanno visto il film a Venezia, non lo hanno ritenuto affatto offensivo nei loro confronti. Che in America esista il razzismo è cosa pacifica, tanto che in Francia la stampa di destra, come ad esempio Le Figaro, non si è nemmeno sognata di attaccare il film da questo lato. Invece in

«E' veramente un film creato in stato di grazia ed il personaggio è riuscito. Però, generalmente, non mi piace far l'attore».

«Come mai — gli chiediamo — i giornali la chiamano Marcel Pagliero, anziché Marcello?»

## Progetti per il futuro

«Già, è quello che vorrei sapere anch'io. Contrariamente a quanto è stato detto, io non ho mai preso la cittadinanza francese, ed anzi ho posto sempre come condizione nei miei contratti di lavoro



Marcello Pagliero a Venezia insieme con Barbara Laage, eccellente interprete del suo film «La putaine respectueuse» presentato al Festival di Venezia.

vers, il produttore di questo ultimo film propose di dirigere un altro dal titolo Un homme marche dans la ville. Quindi nel 1950 egli diresse un film semplice e realistico, che venne presentato l'anno scorso a Venezia: Les amants de Bras Mort. Nel luglio scorso, infine, ha finito di girare La putaine respectueuse, che nei giorni scorsi a Venezia, come i lettori sanno, ha suscitato entusiastici consensi e acide critiche.

Con Pagliero è proprio questo il primo argomento che abbiamo.

Il tema de La putaine respectueuse — gli chiediamo — l'appassionava tanto da momento che si è deciso a realizzarlo in Francia, un film di ambiente americano e con personaggi americani?

«Ho voluto dirigerlo — ci risponde Pagliero — perché m'interessava enormemente il problema del razzismo, contenuto nella commedia di Jean Paul Sartre. La realizzazione è stata piena di difficoltà, però ne sono soddisfatto. Credo che sia il mio film più impegnativo ed importante».

Le reazioni della stampa

«Che ne pensa dei commenti che il film ha suscitato in Italia? — gli domandiamo».

Sono rimasto amaramente meravigliato nel vedere tanta gente che si è lasciata tentare da una suscettibilità certa stampa italiana abbia reagito di fronte alla drammatica denuncia del razzismo e del fascismo negli Stati Uniti contenuta nel mio film. Tanto più che quando lo ho mostrato ad una ragazza americana, nativa di uno stato del Sud (dove la commedia ed il film sono ambientati),

che il mio nome comparisse in italiano nei titoli di testa. Invece, all'inizio de La putaine respectueuse, per un equivoco, il mio nome è risultato Marcello».

Ed ora, se non siamo troppo indiscreti, vuol dirci il motivo del suo viaggio a Roma?

«Sono venuto per vedere quali possibilità avrei di girare un film in Italia. In questo senso ho già preso numerosi contatti con alcuni produttori. Inoltre, sto cercando un buon soggetto, da realizzare, naturalmente, in Italia. Mi farebbe anche molto piacere, vista la mia esperienza in entrambi i Paesi, dirigere un film in co-produzione italo-francese».

Ma Pagliero è, a questo proposito, molto laconico e farlo parlare dei suoi progetti è un po' difficile tanto più che, per ora, sono tutti in alto mare.

Quando si è lontani dal proprio Paese per alcuni anni — aggiunge, parlando come fa sempre a bassa voce, lo sguardo fisso e il volto assorto — si finisce per provare, una volta di ritorno, l'impressione di essere degli estranei. Si perde, insomma, il contatto con la nostra realtà e con i nostri problemi».

Però desidera tornare definitivamente a Roma. Fra qualche giorno parte per Parigi dove ha da sistemare alcune cose, quindi, se tutto va bene, mi stabilisco per sempre in Italia».

Noi siamo certi che Pagliero può fare molto per il nostro cinema. A contatto con la vita del suo Paese egli, con l'esperienza acquisita in questi anni, infatti, potrà liberare il significato di alcune sue opere precedenti ed inserirle completamente nella grande corrente del realismo.

FRANCO GIRALDI

Inaugurata a Milano la Mostra dell'Aeronautica

MILANO, 14 — La Mostra dell'Aeronautica è stata inaugurata stamane dal vicepresidente del Consiglio on. Piccioni, presenti numerosi parlamentari, i più alti gradi dell'aviazione militare e civile.

Tra le altre personalità sono intervenuti il sottosegretario on. Baresi, il capo di S.M. dell'aeronautica militare gen. Urbani e il segretario generale per l'aeronautica militare gen. Silvestri.

Si è così iniziata stamane la decade aerea che pone Milano al centro dell'attenzione degli ambienti aeronautici internazionali. Per dieci giorni, infatti, e precisamente dal 14 al 23 settembre, Milano sarà il fulcro di una serie di manifestazioni organizzate attorno alla rassegna «del «Forlani»».

## TIFO ALLO STADIO DI MOSCA



Un aspetto dello stadio di Mosca durante la partita Dinamo-Kalining svoltasi la scorsa settimana e conclusasi con la vittoria della Dinamo

## Il binario dell'angolo della sfinge

Partendo dalla freccia in alto a sinistra dello schema, inserite le parole secondo le definizioni numerate (1 - 2 - 3, ecc.), oppure partendo dalla freccia a destra della riga centrale (lettera A) inserite altre parole secondo le definizioni contrassegnate dalle lettere (A - B - C, ecc.). Se la soluzione è esatta a gioco completato si potrà leggere nel due sensi, partendo da sinistra verso destra secondo le definizioni numerate, e partendo da destra verso sinistra secondo le definizioni a lettere.

DEFINIZIONI NUMERATE: 1) ornamento scultorio, disegnato o dipinto; 2) montagna, vetta; 3) tra delle anse; 4) recinga i giardini; 5) donna di poche parole; 6) il prestito di Bonaparte; 7) fama; 8) lo è il bove; 9) sostanza odorosa usata in profumeria; 10) c'è quello ferroviario; 11) soddisfare; 12) fiume della Sardegna che irriga il Campidano; 13) diminutivo di Elisabetta; 14) piccola; 15) valgono sempre meno; 16) tipo di canite; 17) regione dell'antica Grecia; 18) rettile noto per la sua proprietà di cambiare la pelle; 19) nomignolo dialettale

della ragazza di Trieste; 20) gruppo organizzativo; 21) forma arcaica di rive.

DEFINIZIONI A LETTERE: A) abitante dell'Egitto; B) esenza per profumi; C) fumigante

quello della pace? D) il gran patriarca; E) acce per tagliare; F) il fratello assassino; G) preloso indicante dieci; H) importante cittadina in provincia di Nuoro; I) articolo; L) la moglie dell'asso; M) imperatrice bizantina; N) l'auto di Gonzales; O) un d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

Y) serve per fare buchi; Z) per uno d'amore, successore tanti tanti guai; AB) vi sono quelle polari; AC) fraccasso (tr.); AD) il razzismo; AE) parte delle gambe; AF) una giocatrice pericolosa.

## Assegnati ieri i premi «Suzzara»

Un pulcino a Raffini e un vitello a Eucno

Ieri mattina domenica 14 alle 11, alla presenza del Presidente della Deputazione provinciale di Mantova e delle altre autorità, sono stati ufficialmente conferiti i premi a Suzzara e si è inaugurata la relativa esposizione. Per la pittura di Giulio Ruffini di Mezzano (Ravenna) per l'opera: «Pietà per il braccante assassinato». Gli altri premi per la pittura sono stati così distribuiti: Premio Ente provinciale di Mantova (un vitello) a Saverio Bueco di Pirenne; premio CGIL (L. 50.000) a Amelio Caminatti di Genova; premio SIPRA (una radio Duple) e Politeama suzzaresse (L. 15.000) a Giovanni Fumagalli di Milano; premio Agricoltori Collettivi Diretti (una forma di formaggio grana) a premio Comune di Gonzaga (bottiglie di vino pregiato) a Bruno Zoni di Parma; premio Ditta Arrigo Marretti (due bottiglie), Ditta Bellini, d'orografia, Alentini e Associazione Mutuisti di Suzzara a Gianisio Gasperini di Voghera; premio Negri (L. 20.000) e premio Na-

celleria Luetti di Suzzara e Società Eridani a Sineo Gemelli di Empoli; premio Banca Agricola Mantovana a Umberto Franzosi di Milano; premio Erminio Uccelli di Gallarate (tabto confezionato) e demio Confederterra (L. 15.000) a Profiero Grossi di Riarza, premio Cooperativa La Riforma a premio Ditta Bergamaschi di Suzzara a Maria Antonietta Gambardo di Genova; premio Gorni di Nuvolato; premio Borghese (una forma di formaggio grana), premio Dmopos (un apparecchietto a premio SIPRA (una radio Duple) e Politeama suzzaresse (L. 15.000) a Giovanni Fumagalli di Milano; premio Agricoltori Collettivi Diretti (una forma di formaggio grana) a premio Comune di Gonzaga (bottiglie di vino pregiato) a Bruno Zoni di Parma; premio Ditta Arrigo Marretti (due bottiglie), Ditta Bellini, d'orografia, Alentini e Associazione Mutuisti di Suzzara a Gianisio Gasperini di Voghera; premio Negri (L. 20.000) e premio Na-

celleria Luetti di Suzzara e Società Eridani a Sineo Gemelli di Empoli; premio Banca Agricola Mantovana a Umberto Franzosi di Milano; premio Erminio Uccelli di Gallarate (tabto confezionato) e demio Confederterra (L. 15.000) a Profiero Grossi di Riarza, premio Cooperativa La Riforma a premio Ditta Bergamaschi di Suzzara a Maria Antonietta Gambardo di Genova; premio Gorni di Nuvolato; premio Borghese (una forma di formaggio grana), premio Dmopos (un apparecchietto a premio SIPRA (una radio Duple) e Politeama suzzaresse (L. 15.000) a Giovanni Fumagalli di Milano; premio Agricoltori Collettivi Diretti (una forma di formaggio grana) a premio Comune di Gonzaga (bottiglie di vino pregiato) a Bruno Zoni di Parma; premio Ditta Arrigo Marretti (due bottiglie), Ditta Bellini, d'orografia, Alentini e Associazione Mutuisti di Suzzara a Gianisio Gasperini di Voghera; premio Negri (L. 20.000) e premio Na-

celleria Luetti di Suzzara e Società Eridani a Sineo Gemelli di Empoli; premio Banca Agricola Mantovana a Umberto Franzosi di Milano; premio Erminio Uccelli di Gallarate (tabto confezionato) e demio Confederterra (L. 15.000) a Profiero Grossi di Riarza, premio Cooperativa La Riforma a premio Ditta Bergamaschi di Suzzara a Maria Antonietta Gambardo di Genova; premio Gorni di Nuvolato; premio Borghese (una forma di formaggio grana), premio Dmopos (un apparecchietto a premio SIPRA (una radio Duple) e Politeama suzzaresse (L. 15.000) a Giovanni Fumagalli di Milano; premio Agricoltori Collettivi Diretti (una forma di formaggio grana) a premio Comune di Gonzaga (bottiglie di vino pregiato) a Bruno Zoni di Parma; premio Ditta Arrigo Marretti (due bottiglie), Ditta Bellini, d'orografia, Alentini e Associazione Mutuisti di Suzzara a Gianisio Gasperini di Voghera; premio Negri (L. 20.000) e premio Na-

celleria Luetti di Suzzara e Società Eridani a Sineo Gemelli di Empoli; premio Banca Agricola Mantovana a Umberto Franzosi di Milano; premio Erminio Uccelli di Gallarate (tabto confezionato) e demio Confederterra (L. 15.000) a Profiero Grossi di Riarza, premio Cooperativa La Riforma a premio Ditta Bergamaschi di Suzzara a Maria Antonietta Gambardo di Genova; premio Gorni di Nuvolato; premio Borghese (una forma di formaggio grana), premio Dmopos (un apparecchietto a premio SIPRA (una radio Duple) e Politeama suzzaresse (L. 15.000) a Giovanni Fumagalli di Milano; premio Agricoltori Collettivi Diretti (una forma di formaggio grana) a premio Comune di Gonzaga (bottiglie di vino pregiato) a Bruno Zoni di Parma; premio Ditta Arrigo Marretti (due bottiglie), Ditta Bellini, d'orografia, Alentini e Associazione Mutuisti di Suzzara a Gianisio Gasperini di Voghera; premio Negri (L. 20.000) e premio Na-



IN UNA MOZIONE APPROVATA ALL'UNANIMITÀ

# Il partito di Nehru sollecita una tregua immediata in Corea

Un'importante mozione del Partito del Congresso - Aperte a Jullundur le Assise panindiane della pace - Clark rinnova le provocazioni contro la Cina e i massderi di prigionieri

NEW DELHI, 14. — Il vasto movimento di resistenza al tentativo americano di estendere la guerra di Corea, muovendo che si va sviluppando ogni giorno di più, alla vigilia del Congresso dei popoli dell'Asia e del Pacifico per la pace, ha trovato oggi un riflesso di un'importante mozione votata dal partito di Nehru.

In una mozione di politica estera che si crede redatta personalmente da Nehru, il comitato del Partito del Congresso ha chiesto infatti all'unanimità

mento economico piuttosto che agli armamenti.

Nel discorso pronunciato per presentare questa mozione, il ministro dell'Istruzione Abdul Kalam Azad ha dichiarato che l'India si conserva fedele alle Nazioni Unite, ma ha deplorato vivamente che la maggioranza americana abbia commesso « il gravissimo errore » di non riconoscere la Cina.

Con la partecipazione di 350 delegati e oltre 5000 ospiti si è aperto frattanto a Jullundur il Congresso panindiano della pace, in preparazione del Congresso di Pechino. Sono presenti il dottor Kitchlew, presidente del Consiglio della pace panindiano, il dottor Kumarappa, il dottor Atal, lo scrittore Mulk Raj Anand, il presidente del Consiglio della pace del Punjab, Baba Bhush Singh, il professor Seabhartha Saksena e numerosi altri. Sono giunti al Congresso mes-

saggi augurali di Kuo Mo Jo e del Consiglio Mondiale della Pace.

## Nuove incursioni sulle città cinesi

PAN MUN JOM, 14. — Nuove gravi provocazioni di guerra americane sono state denunciate stamane da radio Pechino, la quale ha annunciato che dal 28 agosto all'11 settembre i bombardieri americani hanno violato ripetutamente e sistematicamente la sovranità aerea cinese, attaccando dodici città cinesi delle province di Liao Tung e Kirin.

Dal canto suo, il Quartier Generale di Clark ha confessato oggi una nuova strage compiuta dai soldati sud-coreani a Kojé, nel corso della quale sono stati uccisi o feriti

novi prigionieri di guerra coreani.

Sul fronte, le truppe sudiste sono tornate ripetutamente ma vanamente all'assalto della « cresta del dito », riconquistata ieri dall'esercito popolare nel corso dei suoi contrattacchi.

## Traghetto con 55 persone naufragato in India

CALCUTTA, 14. — Un Ferry Boat a bordo del quale si trovavano 55 passeggeri si è rovesciato venerdì scorso sul fiume Kanam, nei pressi del villaggio di Madhabpur, nella provincia di Bihar, e si teme che una trentina di passeggeri sia annegata. Mancano per ora particolari sulla scaguna, che ha colpito numerosi famiglie di contadini che si recavano al mercato settimanale sull'altra riva del fiume.

I VIAGGIATORI ASSISTONO IMPOTENTI ALL'INVESTIMENTO

## Drammatica scena su un treno che investe e uccide due operai

Gli operai non udirono i disperati segnali del macchinista a causa del vento né le urla dei passeggeri terrorizzati

CAGLIARI, 14. — Una spaventosa disgrazia si è verificata ieri pomeriggio sulla strada Olbia-Cagliari. Due operai sono stati orribilmente sfracellati da un direttissimo in corsa.

Ecco i particolari, che abbiamo appreso dalla viva voce di un passeggero, testimone oculare.

Il direttissimo « A T 309 », proveniente da Olbia e diretto a Cagliari, nel paese di Samassi, in una leggera discesa, transitava velocissimo, emettendo il regolare fischio di allarme per il transito nella stazione (che non era stazione di fermata).

Allo scambio di uscita dalla stazione di Samassi, a circa 200 metri dal fabbricato passeggeri, si trovavano tre operai intenti a lavori di manutenzione della linea: due di essi stavano proprio sul binario dell'« A T 309 », mentre il

terzo era poco distante. Il macchinista del direttissimo, accortosi della presenza dei tre operai, ha continuato ad azionare i segnali acustici per avvertirli del passaggio. Forse a causa del fatto che spirava un fortissimo vento contrario alla marcia del treno, gli operai non udirono il fischio e, di conseguenza, non avvertendo l'imminente pericolo continuavano imperturbati il loro lavoro.

Con il convoglio lanciato a forte velocità e, considerata la distanza limitata, si profilava subito una tragedia, nell'impossibilità di fermare tempestivamente il direttissimo, benché il macchinista avesse azionato immediatamente i freni.

I passeggeri della piattaforma anteriore, in preda ad un forte spavento, si affacciavano ai finestrini gridando istintivamente all'indirizzo degli

operai. Le loro grida di allarme, però, non potevano giungere ai poveretti per la stessa ragione per cui non vi era giunto il fischio, assai più potente. Solo quando il direttissimo giunse a 6-7 metri di distanza, i due operai che si trovavano sul binario si accorsero del pericolo. Era però troppo tardi. Avvenne l'irreparabile. I due tentarono di buttarsi da parte, ma il treno li investì in pieno, facendo scempio dei loro corpi. Il terzo operaio, che si trovava a poca distanza, riusciva a porsi in salvo.

## Un fiero gesto dei pescatori trapanesi

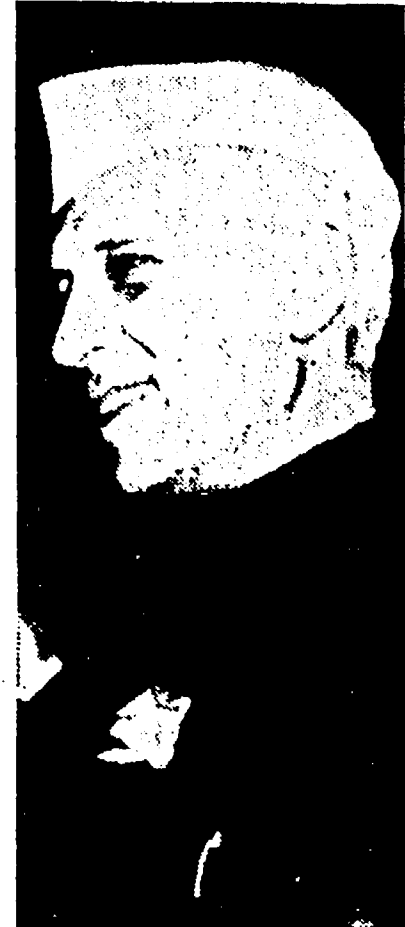
TRAPANI, 14. — Il presidente della Regione siciliana, on. Restivo, ha assegnato a ciascuno dei componenti l'equipaggio del motopeschereccio « Nuovo Pungo », 50 mila lire a titolo di premio per lo slancio di una solidarietà dimostrata nel salvataggio di 49 dei 53 naufraghi della scialuppa aerea veritasciata la notte del 25 agosto scorso, nelle acque del mare di Trapani.

Lo stesso equipaggio ha inviato giorni fa al comandante del porto di Trapani una lettera, contenente gli assegni di 7143 lire, che la compagnia assicuratrice britannica dell'aereo precipitato aveva erogato a ciascuno dei sette marinai.

« I marinai trapanesi — dice fra l'altro la lettera — non ricevono elemosine. Quel che abbiamo fatto ci è stato dettato dal nostro cuore di gente semplice. È stato un atto di solidarietà umana e giusta. La lettera conclude pregando il comandante del porto di Trapani di restituire le compesive lire 50 mila alla compagnia assicuratrice britannica.

## Ricerche del sacerdote scomparso sull'Etna

CATANIA, 14. — Sono giunti a Catania, provenienti da Köln (Germania), i genitori del prete tedesco, il 23enne Wolfgang Friedrich, misteriosamente scomparso sull'Etna. Essi hanno preso alloggio in un albergo cittadino ed oggi saliranno al rifugio Menzies, per interrogare le guide che per ultime videro il loro figliolo e per prendere contatto con le pattuglie di montanari che ancora continuano le ricerche.



Il premier Nehru

che un armistizio, « preludio ad un pacifico assetto in Estremo Oriente », venga concluso al più presto in Corea. Esso ha rivolto poi alle grandi potenze ed all'ONU un appello per un accordo che « ponga termine ai timori e alla tensione che sconvolgono la umanità ».

Tale accordo dovrebbe giungere quale risultato di riunioni destinate a risolvere « i gravi problemi attuali e in particolare modo la questione coreana ».

La mozione chiede altresì all'ONU di adoperarsi affinché le energie dei paesi del mondo vengano volte al risan-

UN RAPPORTO DELLE NAZIONI UNITE

## Vertiginosi progressi nelle democrazie popolari

Mentre in occidente la produzione è sempre più in declino, i paesi dell'Europa orientale sono in costante sviluppo

GINEVRA, 14. — Un interessante rapporto dell'organizzazione economica delle Nazioni Unite (ECE) confronta oggi la situazione economica dei paesi dell'occidente con quelli dell'oriente europeo, sottolineando come una decisa flessione della produzione industriale nei primi faccia riscontro nei secondi un'ascesa a ritmo vertiginoso.

L'ECE, le cui documentazioni sono preparate da economisti altamente qualificati e sono oggetto di attenta considerazione da parte dei governi europei, dichiara nel suo rapporto che, nell'Europa occidentale, soltanto in Italia, in Francia, nella Germania occidentale e in Austria la produzione industriale è salita moderatamente ri-

spetto al quadrimestre precedente. In tutti gli altri paesi di varia ampiezza sono state registrate nella produzione della Gran Bretagna, della Svezia, dell'Olanda e della Danimarca.

A questi segni di debolezza palesati dalla industria di molti paesi dell'occidente prosegue il rapporto, si contrappone nei paesi dell'est, un aumento medio del venti per cento nella produzione industriale.

Il rapporto è pervaso, per quanto riguarda l'Europa occidentale, da un deciso senso di pessimismo. Da esso traspare evidente lo scetticismo della Commissione circa le possibilità di un rapido miglioramento economico occidentale e ciò soprattutto in considerazione dell'aumento

della disoccupazione, della diminuzione dei consumi e della posizione stagnante delle esportazioni.

## 200 milioni di danni in un incendio a Schio

SCHIO, 14. — Un gravissimo incendio ha completamente distrutto, nel tardo pomeriggio di oggi, il reparto lana dello stabilimento Rossi di Schio.

Il personale di vigilanza, nell'effettuare il solito giro di ispezione, avvertì lo spegnimento di alcune spirali di fumo dal deposito di lana, che, forse per sottostimazione, aveva preso fuoco. L'atto dell'incendio avvenne sul posto a Via del Fuoco di Schio e di Venezia.

Dopo intensi soccorsi l'incendio poteva venire estinto. Tuttavia, per una valutazione, per il momento approssimativa, i danni ammontano ad oltre 200 milioni.

## La grande manifestazione di Torino

(Continuazione dalla 1. pagina)

struito un piccolo castello di legno che getta intorno polvere bianca.

A questo punto, accolto da un'ondata di affetto e di gioia, è salito sul palco il compagno Togliatti. La sfilata ha fermato il passo per alcuni minuti, mentre un nugolo di palloncini multicolori si è alzato come un augurio verso il cielo, portando le bandiere tricolori della pace alle sue tette della città.

La sfilata riprende. Una nota di umorismo le danno le maschere del carnevale di Viareggio, parodie di guerrieri e cacciatori, create dall'intero popolo vercellese.

Poi è la volta dell'Emilia, annunciata da un grande grafico su cui stanno raffigurati le valorose città rosse. Sfila Bologna con le sue fabbriche e con le Torri degli Asinelli costruite di fiori rossi e bianchi. Modena avanza con un grosso cappello universitario, attorno al quale stanno, come tanti paladini, i golardi emiliani.

Reggio Emilia, la città che ha sostenuto una delle più belle battaglie operaie di questi ultimi anni, è accolta da uno scroscio di applausi. I lavoratori delle « Reggiane » hanno dipinto sopra un

carriello il trattore « R. 60 », e lo fanno sfilare davanti agli occhi del popolo torinese, come il segno della loro vittoria. Cantano, anche, una canzone che dice tutte le sofferenze e i soprusi subiti: ma le parole finiscono in gioia, nella certezza di un avvenire migliore, quando le ciminiere delle fabbriche non si spengono mai più.

Quasi correndo giungono i giovani sportivi di Ferrara, con bandiere azzurre spiegate al vento, quindi una compagnia di ragazzi che suonano la fiarmonica, accompagnati dal coro.

Il corteo è una sorpresa continua: già da oltre un'ora, la folla sta in piedi a guardare, eppure non mostra nessun segno di stanchezza. Dalle fabbriche ai campi, dalle miniere ai porti, alle Università, tutta l'Italia sembra essere convenuta su questo corso Casale a mostrare la parte migliore di sé.

Adesso è la Sicilia, coi suoi costumi e le carrette variopinte, a ricordarci la vita dura ed eroica dei nostri fratelli del Sud. Anche i « pupi » sfilano, portati sulle braccia dalle belle ragazze siciliane, che sorridono a Torino coi loro dorati sorrisi e gli occhi pieni di luce, e

dopo la Sicilia, i minatori e i contadini della Sardegna. Dalle miniere di Carbonia a Milano, il salto è breve, in corso Casale, ed ecco i nomi noti della Breda, della Montecatini, delle decine e decine di fabbriche della capitale lombarda. Anche i tranvieri sono presenti, e la loro presenza ci dice la lotta che essi hanno sostenuto e sostengono a fianco degli operai.

Sono nomi che rappresentano un capitolo importante della storia d'Italia: uomini e donne in lotta, che già difesero queste fabbriche dalla guerra tedesca e fascista, oggi la stessa opera di difesa stanno conducendo contro la disoccupazione e l'asservimento della nostra produzione allo straniero.

Due ore e più sono passate. Ma chi, tra la folla, si sente stanco? Nessuno. Questa rassegna, che si svolge in un'atmosfera di serena letizia, con danze popolari e cori, è veramente una festa nazionale.

Le delegazioni laziali, calabresi, campane, marchigiane, piemontesi, già sembra di averle incontrate altrove: e i volti dei partigiani sono i nostri volti.

Dopo i contadini del bergamasco, il folklore e i can-

ti delle campagne venete, una piccola macchina utilitaria annuncia la F.I.A.T. Il progetto delle manifestazioni torinesi sta a dimostrare la volontà degli operai di salvare questo grande complesso industriale. Il progetto è lì, visibile a tutti, e visibile sono i cartelli che recano le cifre della produzione e le proposte dei lavoratori.

Di questa Torino operaia, forte, si sente risuonare il passo pesante sull'asfalto di corso Casale. Torino, che ospita oggi l'Italia, saluta il compagno Togliatti e tutti i delegati del popolo. Saluta gli uomini di buona volontà che cercano pace e lavoro.

E, dietro Torino, la folla ingrossa corso Casale come un fiume reso impetuoso da mille e mille torrenti. All'eco delle canzoni e delle musiche mentre una pallida luce di tramonto imbianca il solitario edificio di Superga, tutta l'Italia dal certo dialetti si riversa nel Velodromo per ascoltare la parola del compagno Togliatti.

PIETRO INGRAO - direttore  
Piero Clementi - responsabile  
Stabilimento Tipogr. U.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 140

# OCCHIO SUL MONDO



Un aspetto della imponente manifestazione svoltasi a Sofia per festeggiare l'ottavo anniversario della Liberazione



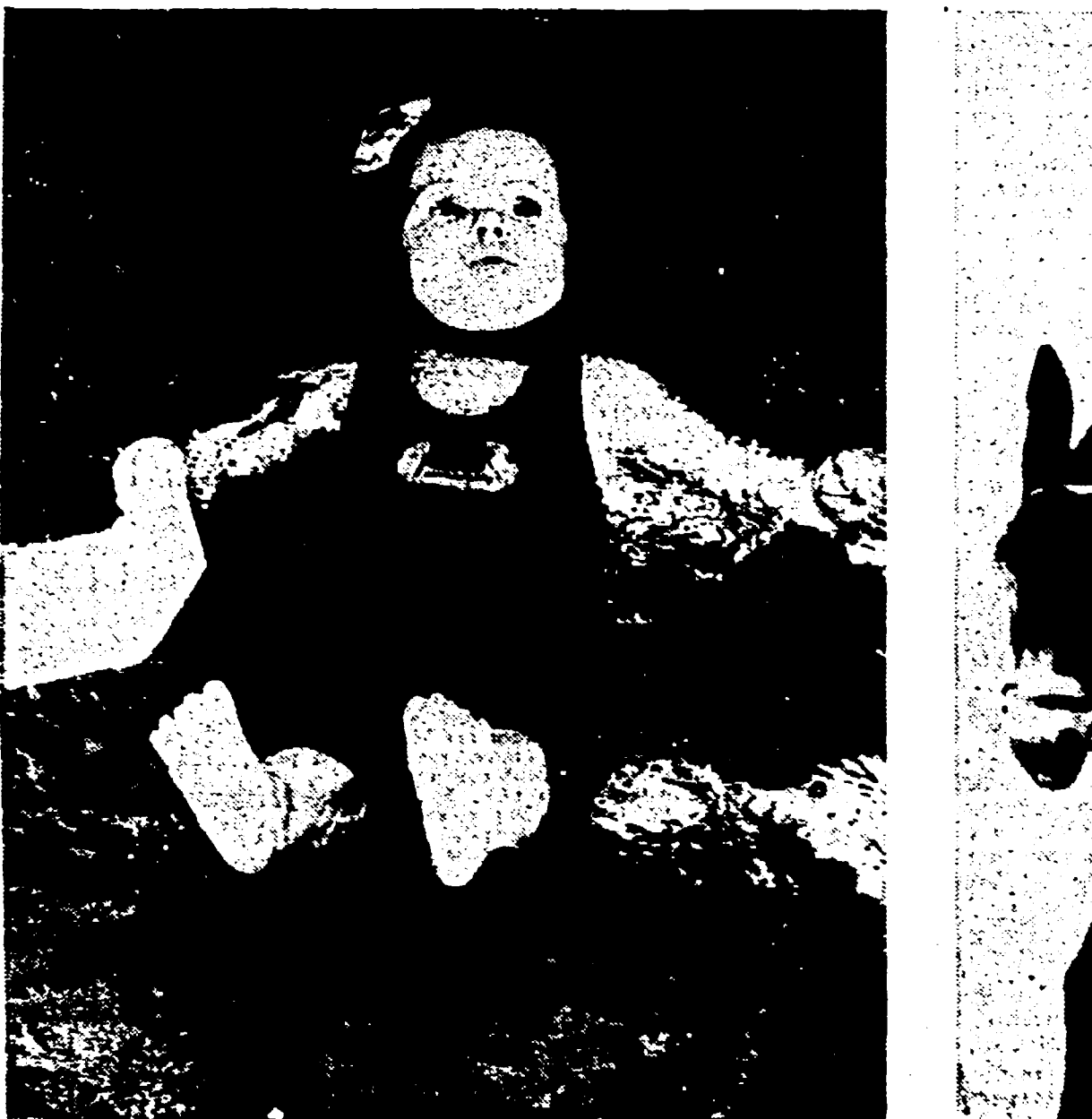
Un referendum di nuovo genere ha avuto luogo al cabaret «Maxim's» a Parigi. Giuristi e pubblico sono stati infatti chiamati a stabilire se il sex-appeal femminile risiede nel busto o nelle gambe. L'una e l'altro si sono pronunciate per le gambe ed in particolare per quelle della regina della Costa Azzurra 1951 Mad Reynaud



Tra una vittoria e l'altra, Ascarelli non dimentica di essere padre. Ecco infatti occupato a giocare con i due figliolotti Tonino e Patrizia



Un momento della nuova rivista della Vandilissima «Baraonda», presentata al Teatro Nuovo di Milano



L'associazione per la cura e la prevenzione della paralisi infantile ha presentato nella piscina Marks-way di via Buckingham Palace un nuovo tipo di costume da bagno «Insommergibile» che permette anche a chi non sa nuotare di prendere un bagno in perfetta sicurezza



Il famoso velocista britannico McDonald Bailey quando non si affida alla prestigiosa velocità delle sue gambe preferisce mezzi di locomozione che non danno certamente le vertigini